

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4

ILLUMINATI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

Il Ministero Crispi e la Camera

Un importante giudizio del "Times" Il corrispondente romano del Times manda al suo giornale un'interessantissima lettera, in cui riassume a grandi linee, e con giustizia di giudizi e di criteri, l'ultimo periodo della nostra vita parlamentare.

«L'approvazione nella forma e nella sostanza originariamente proposta — così incomincia il corrispondente del foglio Londinese — delle misure presentate dal barone Sonnino per ristabilire l'equilibrio nelle finanze dell'Italia è finalmente avvenuta.»

Ma le elezioni in primo luogo e poi la legislazione messa in vigore, hanno mostrato che la massa della nazione era capace di considerare e di mettere in pratica qualunque sistema di rinforzo delle finanze, che avesse finalmente in modo definitivo colmato il minaccioso deficit del bilancio e salvato il credito del paese.

Il merito principale per questo risultato, che io credo sia ogni ragione di ritenere solido, è dovuto, naturalmente, al barone Sonnino.

Né devo omettere la lode dovuta al ministro delle finanze signor Bissolati per il modo con cui ha cooperato al lavoro, colla sua ripubblicazione della amministrazione finanziaria e colla ripartizione delle singole parti del lavoro idrico.

Od'chè, tuttavia, mi ha sorpreso di più di qualsiasi altra cosa nel lavoro della sessione, è stato il modo con cui la maggioranza, chiamata a legiferare nel senso di nuove tasse e di economie fino all'osso, è divenuta sempre più ferma e solida, man mano che la sessione procedeva avanti.

Questa convinzione domina l'intera situazione politica.

«Se lo sono in grado di giudicare, la posizione del signor Crispi nel paese è ora più forte che mai. La sua maniera calma e sprezzante di affrontare gli attacchi e gli insulti dei radicali della Camera, ha fatto molto in suo favore. Il discorso del barone Blanc alla Camera e la speranza di qualche espressione pratica di buoni accordi, colla ghilterra negli affari africani, hanno reso la posizione molto più promettente, e la imminente chiusura della sessione lascia un sentimento di sollievo e di conforto, che da molto tempo l'Italia non provava.»

Vi è un sentimento generale che la crisi sia passata, e che lo cose andranno avanti più lisce, e con questo sentimento si sopportano volentieri i sacrifici.

«Oltre la sua persona»

Il Senato ha finito l'altro ieri i suoi lavori, e al momento del conmiato, è sorto Alberto Cavalletto per dire al Governo che, col plauso del Paese, aveva compiuto una grande opera; e per esortare il Presidente del Consiglio a non cedere agli attacchi «di gente nemica che mira oltre la sua persona».

Così si è espresso questo veterato del Parlamento, questo patriota intemerato, che ha scontato il suo amore per l'Italia con lunghi anni di galera austriaca.

Anche questo galantuomo dunque, la cui coscienza non ammette accomodamenti o transazioni quando parlano alto le voci dell'onestà e del dovere, riconosce che la cosiddetta questione morale non era che una mistificazione briccona, e che si mirava alla persona di Crispi, per colpire oltre, cioè gli ordinamenti politici che la nazione liberamente si è data.

È noi ci onoriamo di essere in questo — come i lettori ben sanno — dell'opinione di Alberto Cavalletto o di tanti altri valentuomini che come lui vedono giusto nella losca faccenda della guerra atroce che si è combattuta e si continua a combattere contro Crispi.

Né lasceremo certo la «buona compagnia» per seguire la banda dei diffamatori, maccherati da salvatori del Paese, che ricevono ispirazioni e chèques da oltre Conisio, e che hanno per alleato il clericalismo più rabbioso e intrasigente.

CRISPI RESTA A ROMA

Il lavoro che prepara...

La Riforma dice che sono inaspettate le notizie secondo le quali Crispi lascerà la capitale per recarsi in villeggiatura. Crispi — continua la Riforma — conta di rimanere a Roma durante tutta l'estate, per preparare il lavoro che dovrà occupare il Parlamento nel prossimo periodo legislativo.

A queste notizie della Riforma, il corrispondente romano dell'Adriatico aggiunge che l'on. Crispi ha ordinato degli studi per un vasto progetto sulla Sicilia. Pare che si fonderebbe in questo progetto il problema dei latifondi, degli zoli, e dei tributi locali. Si assicura trattarsi di un progetto importante, audace, e di grande importanza, che potrebbe spostare l'attuale maggioranza del Ministero.

I DRAMMI DELLE ALPI

Il 5 corrente il capitano Gorla, il tenente Guzzi, il sottotenente Gitterio, l'avvocato Roboliti, il signor Zabert, l'ingegnere Calcino con la guida Perotti e due portatori fecero la salita del Montevio.

Giunti ad un 150 metri sotto la vetta l'ingegnere Calcino voleva retrocedere stanchissimo.

Gli fu offerta una corda, ma la rifiutò, ed accettò la mano della guida Perotti.

Però, salendo strisciando sulla neve, trascinandosi seco la guida. Per qualche metro, uniti precipitarono, poi il Perotti fu costretto ad abbandonare il compagno che rotolò più basso sfracellandosi.

I compagni testimoniano che la guida non poteva fare diversamente né di più. Il cadavere dell'ing. Calcino fu trovato un 50 metri più sotto e fu portato a Crissolo.

I massacrati cinesi — Nuovi disordini

Londra 8 — Dalla China giungono dispacci di nuove violenze. L'ospedale della missione cristiana in Fu-chau presso Canton è stato assalito da una enorme folla di fanatici e completamente distrutto. Corrono voci che tutte le missioni cristiane della stessa provincia

stieno state aggredite e versino in pericolo di venir massacrate. Questo movimento misticcioso pare sia promosso da una setta di vegetariani cinesi, che ha sotto di sé molti discoli a cui sono ascritti migliaia di affilati portanti armi e munizioni. I promotori degli ultimi eccidii furono appunto del vegetariani.

GLI ITALIANI A SANTA FÉ

Uno dei principali motivi, per cui la nostra immigrazione nell'Argentina non ha in questi ultimi anni preso un maggior slancio, dipende dal fatto della svalorizzazione della carta moneta.

Un peso di carta, che cinque anni or sono valeva circa tre lire, ora non vale che una e mezza circa, mentre la merce degli operai vien corrisposta pressoché sulla stessa base e tutti i generi di prima necessità hanno triplicato il loro costo.

Ad ogni modo, nell'anno passato gli immigranti italiani nella provincia di Santa Fé furono ancora 27.609, il 69 per cento dell'immigrazione totale.

Tali immigranti sono per la maggior parte contadini e braccianti. Arrivano generalmente in quella provincia nell'epoca del raccolto del grano: lavorano come giornalieri durante 3 o 4 mesi, fruendo degli alti salari, che si corrispondono solamente in quei mesi, da 150 a 200 pesos carta al mese, all'incirca: non fanno spese, essendo alloggiati e nutriti, e col piccolo capitale accumulato col risparmio acquistano a termine, o prendono in affitto una casa, della concessione di terreni, oppure a mezzadria.

I commercianti del luogo fanno loro credito di quanto possano abbisognare fino all'epoca del nuovo raccolto e della vendita del relativo prodotto.

Da principio s'installano in una capanna formata di terra con tetto e grucce, in cui trovano sufficiente riparo stante la mitezza del clima. Lavorano il terreno per quanto possono, seminano grano, granturco o lino, e aspettano il momento del raccolto. Non si curano di dare piantagioni di alberi, né di ortaggi, né di circondarsi di altre comodità, vivendo come in un accampamento. Se il raccolto dà buon risultato essi si trovano in grado di pagare quanto devono ed una parte del terreno: migliorando le loro abitazioni, acquistano macchine agricole, e fanno venire dall'Italia le loro famiglie, se giungono prima di esse.

Per tal guisa vi furono coloni che in capo a tre o quattro anni divennero proprietari del terreno, rivolgendosi le loro economie successive all'acquisto di nuova area.

Allorché l'associa agricola è cattiva, ed i coloni non possono far fronte ai loro impegni, i fornitori attendono tranquilli, sicuri di essere presto o tardi soddisfatti, poiché è ammesso che una buona annata ne compensa tre cattive. Questo sistema, con a torto chiamato di conquista del suolo, durerà ancora per qualche tempo, cioè fino a che vi saranno terreni vergini e non troppo lontani da occupare, per far luogo in seguito alla coltivazione intensiva ed alla suddivisione della proprietà, in lotti meno estesi.

Nel 1893 il numero dei coloni proprietari nelle provincie di Santa Fé era di 15,029; nel 1894 crebbe a 17,895. Attualmente si calcola vi siano nelle provincie 18,000 proprietari, aventi ciascuno una media di 235 ettari.

Oltre l'immigrazione italiana, degna di nota è l'importazione dei prodotti italiani nelle provincie di Santa Fé, importazione che nell'ultimo anno ebbe un aumento considerevole specialmente per ciò che riguarda gli olii, il riso ed i vini, perché tali prodotti, e soprattutto il vino comune da basso, trovano largo consumo non solo nella nostra numerosissima colonia, ma bensì anche fra gli indigeni che lo preferiscono ai vini provenienti di Spagna e Francia. Abbiamo detto che siffatta importa-

zione fu nell'ultimo anno in considerevole aumento: infatti, nel 1894 vi s'importarono kilg. 840,054 d'olio d'oliva, con una differenza di 185,741 kilg. in più dell'anno precedente; kilg. 600,338 di riso, con una differenza di 179,432 kilg. in più dell'anno precedente e litri 5,908,494 di vino comune, colla differenza di 1,789,478 litri più dell'anno precedente.

Importante è pure l'aumento nell'importazione del formaggio: kilg. 38,652 più dell'anno precedente, in cui se n'erano importati soli kilg. 3,050.

Anche l'importazione dei ceci salì da kilg. 3,050 nel 1893 a kilg. 13,500 nel 1894, il vermout da litri 8,100 a 21,576; l'olio da macchine da kilg. 32,390 a 48,825; la carta da stampa da kilg. 6,209 a 7,200.

In diminuzione risultarono invece le frutta secche e la carta da involgere; essendosene delle prime importati kilg. 925, e della seconda kilg. 55,568 di meno dell'anno precedente.

Parciò anche al porto di Rosario si verificò nel 1894 un notevole aumento dei bastimenti in arrivo, cioè ebbero in confronto dell'anno precedente, 8 piroscafi in più con tonnellate di registro 12,367, e 11 velieri in più con tonnellate 9,198, e così in totalità un aumento di tonnellate di registro 21,565.

Così pure le importazioni di merci eseguite con bastimenti non italiani presentarono un aumento di tonnellate 6,546, e le esportazioni di tonnellate 15,569.

In tutto, nel 1894, arrivarono nel Porto di Rosario 87 bastimenti italiani, con 1812 equipaggi, e 79,852 tonnellate di carico, e nel porto di Colastanò 11 bastimenti italiani con 50 equipaggi e 2,091,44 tonnellate di registro.

Nel medesimo anno partirono da Rosario 88 bastimenti italiani con 1,771 equipaggi e 78,781 tonnellate, e dal porto di Colastanò 11 bastimenti, con 84 equipaggi e 3,412,71 tonnellate.

Ministri e diplomatici a Ischl

Qualche gatta ci cova?

Si ha da Vienna: «Presso l'imperatore ad Ischl si sono in questi giorni, radunati numerosi ministri e diplomatici. Prossimamente ne arriveranno degli altri.

A quest'ora si trovano così: il presidente del Consiglio dei ministri austriaci, conte Kistmannegg; il presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy; il ministro ungherese a interne, barone Josika, ed il ministro comune delle finanze De Kallay.

Pure l'ambasciatore germanico conte Eulenburg, da Vienna si reca ad Ischl. Inoltre si annunzia il prossimo arrivo a Vienna dell'inviato serbo Simic e del conte Daym.

Anche i Sovrani di Rumania hanno voluto accersersi, con la loro venuta ad Ischl, il numero e l'importanza di questi convogli.

Si crede che il ritrovo di tanti ministri e diplomatici assieme non dipenda dal puro caso; ma che sotto ad esso si nascondano gravi ed importanti segreti politici. Gli ultimi avvenimenti della Bulgaria e della Macedonia non vi sarebbero estranei, in quanto che il ritrovo sarebbe stato desiderato per potersi accordare sull'indirizzo della politica estera da tenersi di fronte a quei due paesi».

Un treno aggredito ed assediato da una mandra di tori

Fra le stazioni di Moravel e di Canavarel, presso la frontiera portoghese, avvenne l'altro giorno un fatto veramente strano.

Mentre il treno proveniente dalla Spagna stava percorrendo una curva davanti una piccola pianura, il macchinista si accorse che la linea era resa ingombra da una mandra di tori non custoditi da alcuno.

Il macchinista subito fece fischiare la sirena, ed i tori spauriti, si dispersero, eccettuato uno, il quale, più orgoglioso degli altri, volle affrontare il treno, gettandosi a testa bassa contro la locomotiva. L'incanto animale pagò ben caro questo suo atto di coraggio, giacché respinto

violentemente dalla macchina, cadde sotto le ruote e venne tagliato in due e le sue carni, ridotte a brandelli, rimasero attaccate alle ruote della locomotiva, per modo che la fecero deragliare.

Per buona sorte furono in tempo serrati i freni e fermato il treno, evitando in tal modo un maggiore disastro.

Frattanto i tori, che erano nuovamente riuniti e stavano poco distanti a contemplare lo spettacolo, resi furiosi dalle emanazioni del sangue del loro disgraziato compagno, si elanciarono improvvisamente contro agli impiegati che stavano lavorando a liberare la macchina, costringendoli a fuggire ed a barriarsi nei vagoni.

Passato il primo momento di stupore, i gendarmi, che come è noto, usano accompagnare i treni spagnuoli, pensarono ad organizzare la resistenza ed aiutati dagli impiegati, armati tutti di grosse pietre, si misero a bombardare il nemico.

La battaglia durò due buone ore, in capo alle quali i tori si decisero finalmente a battere in ritirata.

I LIBRI O LA CONOCCHIA?

Un quesito per le nostre letterici.

La donna — sostengono gli oppositori della cultura femminile — è un organismo predisposto alle emozioni in generale e non alla cogitazione. Chi voglia accettare la classificazione degli ingegni, fatta da Max Nordau: ingegni del giudizio, ingegni della volontà, ingegni del sentimento, dovrebbe relegarla in questa terza categoria, dove occuperebbe tuttavia un posto inferiore, giacché anche nel lavoro mentale del poeta debbono le facoltà cognitive intervenire, perché l'opera sua possa venir considerata come una creazione geniale. La sentimentalità, funzione protettiva per eccellenza considerata nel rispetto della maternità, diventa per la riflessione un pericolo e una debolezza. Non rimarrebbe che inaridire le fonti, per esaurire completamente la donna; ma oltre che questo non si potrebbe ottenere se non molto lentamente, è da vedere quale utilità, o più tosto quale danno potrebbe derivarne. L'uomo ha sempre la mania delle deformazioni lamentate da Rousseau, ed è una grave presunzione la sua, quella del volere a ogni costo correggere la natura, mentre non sa penetrarne la logica sapiente.

Siamo caduti da un pregiudizio all'altro. Tutti hanno certamente letto una certa lettera di Giuseppe Giusti, che rimprovera alla nipotina sua di aver mosso da parte l'ago e i ferri da calza per insudiciarsi le dita con l'inchostro. Ed era Giuseppe Giusti, che scriveva così, e osava pensare non fosse la donna creata se non per cuocere e rimendar biancheria, attoucar bottoni, far maglie di cotone o di lana. Figuriamoci gli altri. La donna ingorante era l'ideale: una donna a cui non fosse dato compitare, tutt'al più, che su le pagine brevi di una Filotea, stampata a grossi caratteri e anche questo... potendone fare a meno, tanto meglio. Niente cultura insomma: casa, telaio, pentola, figliuoli, e basta. Era troppo assolutamente. Noi siamo di quelli i quali pensarono e sostennero che istruire la donna, renderele consapevole dei suoi doveri, suscitare con certe cognizioni ciò che in lei è già istinto fosse par gliovare un poco a tutti. Ma volevamo acqua, e non tempesta. Da una parte, questa cultura nostra, troppo superficiale e vuota, ha esagerato il sentimentalismo, producendo la donnetta che legge le gazzette e i romanzi su cui studia la vita e modella se stessa; dall'altra, eccoci alle così dette donne scienziate. La via media, sempre la migliore, non è stata né pure tentata.

Non credo che l'esperienza sia per giovare. Innanzi tutto, oheché si dica, e senza adulare la donna, questa dolce creatura, che per tante ragioni si è così cara, ella sente veramente più di quanto non pensi. Il suo pensiero non è mai né originale né profondo, e dalla vita cogitativa, a cui non è organicamente predisposta, le viene una stanchezza, che degenera tosto in esaurimento. Così il suo nervosismo si accentua, e le condizioni fisiche sue diventano morbosa. Risparmiare quindi le gravi fatiche del cervello non è, come si crede da molti

o da molte, fore della coltura un privilegio maschile; ma volere la conservazione delle sue attitudini utili e dello sue attitudini poetiche, nella loro integrità; preservare la sua fibra, in cui è providenziale tesoro la salute da trasmettere alle generazioni future, da ogni deperimento. Più noi distrarremo la donna dal suo ufficio naturale, e più avremo una società convulsa di deboli e di malati. Dobb' dirlo: questa donna, di cui il lavoro cerebrale ha scossa la salute e distrutte le illusioni, m'ispira una compassione profonda.

Poiché anche le illusioni, non occorre che lo dimostri, esercitano sulla vita normale un'azione benefica, quando non sono straordinariamente esagerate. Istruiano la donna, va bene; ma quanto basta per accrescere e fortificare il suo buon senso, nella misura necessaria alla destinazione naturale che le spetta, senza insidiare la sua immaginazione, senza darle il gusto delle curiosità malsane, dell'analisi da cui deriva lo scetticismo, senza attentare alla sua fede e alla sua idealità. D'altra parte, a tutto ciò converrebbe pure sostituire qualche cosa, e non sappiamo ancora che, per elevare... o abbassare la donna al punto da renderla un uomo, occorre un lungo adattamento, lungo e lento, poiché si tratta di trasportarla a una funzionalità completamente opposta a quella per la quale è organizzata. Intanto, gli effetti dell'esperimento sono disastrosi; lo vediamo nel numero delle spose, delle appassionate, delle suicide in aumento costante; nelle idealità domestiche disprezzate; nella media della salute e della vita femminile dolorosamente abbassate dalla fatica del cervello.

Nondimeno si cerca di incoraggiare la gioventù femminile agli studi. Ah... davvero, ce n'è bisogno? Come se non bastasse il numero strarbochevole di medici senza ammalati, di avvocati senza clienti, di dottori senza cattedra, di ingegneri senza ponti da costruire e senza edifici da innalzare, che non trovano da guadagnare un soldo? Si veggono le lauree di avvocato nei concorsi a posti retribuiti fin con 60 lire al mese! Ma così, dicono, si ha da aprire una via alla donna. Credo che la si condanni a ben altro! La scienziate non ha certo la famiglia per mèta; l'avvece pare, non scorderà certo a un pover'uomo l'accoglienza. Ha altro che di filosofia, di letteratura, di biografie, hanno bisogno i figliuoli! Ella non avrà certo che ad affrontare la concorrenza, e quante disillusioni, quante sconfitte, quanti disastri! Lo vedremo fra mezzo secolo, quando sarà ben più difficile tornare indietro.

Noi, ripeto, dobbiamo provare. In America e in Inghilterra, dove questa prova è già stata spinta molto innanzi, il giudizio generale non è favorevole ad essa. Per quanto, anche in Italia ed in Francia, sia stata circoscritta entro certi limiti — da noi l'Università ha fornito il maggior contingente femminile all'insegnamento — non abbiamo certo ragione di lodare.

La America i progressi fatti dalle donne ed il terreno da esse conquistato nell'ultimo quarto di secolo 1870 1895 è davvero considerabile. A parte la attrici che erano, nel 1870, 602 e sono oggi 3949, a parte le musiciste che sono salite da 5753 a 54518, le pittrici e le scultrici che da 412 hanno raggiunto la cifra di 10810, le professioniste che richiedono studi profondi sono state largamente conquistate dalle donne. Si hanno per esempio 1355 mediche, mentre nel 1870 non oltrepassavano le 527; le avvocatesse da 5 sono aumentate a 208; le scultrici da 159 a 2725; le ingegnere, che non assistevano, sono 127; le giornaliste sommano ora a 888 da 35 che erano. Si hanno 22 architette, 337 dentiste, 2777 contabili... Ebbene, che cosa pensano gli americani di questa conquista femminile?

Pensano che la femminilità, e con essa la razza, corrono un grave pericolo, e che la decadenza procede a passi giganteschi; decadenza nelle idee, nei sentimenti, nei costumi, nella scienza medesima. La coltura non è l'ultima a risentirne. La donna non può gareggiare con l'uomo né per l'acutezza del giudizio, né per la forza della volontà. Gli studi impoveriscono. Queste legioni di professioniste, che andranno aumentando, non conquistano effettivamente nulla, e non presentano che una deplorabile degenerazione del tipo femminile. Si è attribuito loro... un terzo sesso con attitudini morali e deformazioni fisiche speciali.

Il tipo muliebre ha subito delle alterazioni profonde, ha perduto la leggerezza e la grazia; si è muscolizzato prosaicamente. Alle attrattive di un tempo ha sostituito la saccenteria pedantesca, la petulantia pretensiosa. La trasforma-

zione non ha fatto che determinare una profonda, implacabile, reciproca ostilità fra i due sessi; la famiglia si è armata di diffidenza, e la sterilità è stata la conseguenza capitale della masculizzazione.

Chi parla così non sentenzia a priori, ma procede con metodo sperimentale. Ci governeremo noi dell'esempj?

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Agosto (1895). Il Doge di Venezia eccita Cividale a vigilare alla difesa della Patria contro il Cardinale Patriarca d'Alagona.

Un psalero al giorno. Certi fiori compromettono la donna più di un collare. La rosa tagliata dal suo stelo può restare fresca e pura. La rosa anche in bottone, anche sul rosolo, ma trapiolata, è peggio che avvizzita.

Cognizioni utili. La polvere di carne. Questo ottimo ricostituente può essere preparato in casa, recente e sicuro da ogni imitazione, ed che non si può sempre dire della polvere di carne che si trovano in commercio.

Si compra della carne ottima e senza grasso, la si taglia in pezzetti, e quindi viene fatta sciacquare al bagno-maria in un recipiente di ferro. Quando è ben secca, si macina in uno dei soliti macini per il caffè.

Per i bambini si incorpora questa polvere con del latte di vacca o di capra. Avrete così quella conserva che si chiama "Trousseau" e che tanto utile nella cura delle diarree infantili, e che fa tanto bene ai bambini deboli, affetti dal cibo, sgarbati, tossicologici, che sono una spina al cuore dei parenti.

La stingo. Monoverbo.

VAD. Spiegazione della parola precedente. BASTO-NATURA.

Per altre. Si parla di colla guarita dopo molto tempo. — Io dice il cavaliere Pupillo — ho avuto una sia cosa per sett'anni.

— E dopo? — Dopo? E morta. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Dimissioni della Giunta — Desiderio di una visita da parte di S. E. Barazzuoli.

(a. guizzi). Ieri si è radunata la Giunta ed è deciso di rassegnare la propria dimissioni. Siamo dunque in piena crisi, crisi del resto preveduta e inevitabile, dopo le dimissioni del Sindaco.

A quanto pare il Consiglio sarà chiamato giovedì 15 per decidere sulle dimissioni date, e procedere alla nomina della nuova amministrazione.

La situazione, tale quale si presenta ora, è abbastanza imbrogliata, ed non capace di vedere un modo qualunque di scioglierla con soddisfazione. La speranza di un accomodamento sfuma oggior più, e non si sa davvero cosa potrà fare il Consiglio per scongiurare il Commissario regio.

Nell'occasione della venuta del Ministro Barazzuoli a Udine, si parla anche qui, come di un vivo desiderio, della probabile fermata di S. E. in questa laboriosa cittadina. Si pensa, e sembrami con ragione, che il Ministro dovrebbe approfittare della sua gita alla nostra Esposizione, per visitare un centro industriale di qualche importanza com'è il nostro.

Dalla Colonia Alpina.

Frattis, 7 agosto. Con quindici metri Reaumur, all'altezza di 900 metri, con un'arietta fresca fresca, c'è da vivere da principi.

Le signore che secondo al mare per rinfrescarsi un pochino, non possono certo comprendere quanto di sia di meglio quassù, dove regna una profonda quiete, interrotta soltanto dal melanconico tintinnio dei campani appesi al collo delle giovinche.

Ma non credano costesse persone che noi si viva qui del tutto dimenticati. Tutt'altro. Ogni giorno qualche simpatica compagnia arriva quassù; s'interessa di tutti, loda l'opera altamente filantropica, mi chiede se qualche signora del Comitato, oltre all'aver provveduto ai mezzi materiali, viene a vedere sul luogo il frutto della sua opera buona.

Ed infatti quale maggiore soddisfazione che vedere la faccette di questi bimbi che vi parlano di gratitudine per il bene che loro fate? Io non credo che le signore del nostro Comitato si trattengano dal venir quassù per timore di sudare un po' troppo o di sgualciare le loro toilette. Esse hanno troppo cuore e troppo buon senso per snarrarsi in queste piccinerie. Vengano dunque, ed io potrò dire a tutti ch'esse sanno met-

tere anima e corpo nella santa impresa tanto bene incominciata.

Al 5 si ebbe qui una grande comitiva parte di Udine e parte di Pontebba. Mucidi d'una buonissima scorta di viveri, vollero pranzare a Frattis ed allegri quanto mai mangiarono di buon appetito. Il medico Piotti, che faceva parte della compagnia, visitò tutti i ragazzi e li trovò bene; anzi qualcuno ha già cominciato a mettere carne sulla faccia. Ieri, di ritorno dal Wandölsbach eravamo un po' stanchi, e nel mentre si riposava sul verde prato davanti alla casa, si ebbe la visita di alcuni veneziani.

Oggi ci giunsero inaspettati il signor Seppenhof, corrispondente del Corriere di Gorizia, e l'ingegnere Bezzi di Spilimbergo. Entrambi infaticabili al pinisti, partirono stamane da Nevea per giungere alla 10 fuc a noi.

Bravi davvero. Ora sono ripartiti contenti d'aver visto anch'essi le facce rosse de' nostri bimbi e d'aver assistito al loro pasto frugale.

Domani, come ogni anno, ci sarà in Frattis il banchetto de' rappresentanti del Comune di Pontebba. Si spera che in tale occasione venga deciso qualche cosa sul fabbricato da farsi quassù per la Colonia. Più tardi vi scriverò in proposito.

Domani dunque grande festa per i bimbi, grande allegria per tutti!... D.

Le prossime elezioni dietali nel Goriziano.

Gorizia, 8 agosto.

Ieri si tenne nella vicina Gradisca un'importante conferenza di elettori, ex deputati, podestà, nella quale vennero tracciate le basi del programma di azione per le prossime elezioni dietali, che incominciano in settembre. La famosa protesta dei deputati italiani alla Dieta goriziana, contro l'intransigenza, le ostilità e l'estraneità dei deputati sloveni, servirà di linea di condotta per l'agitazione elettorale. Tutti gli oratori riconobbero l'assoluta necessità di spiegare un'azione energica, e di finirli con le trazzazioni umilianti che sbrano i caratteri. Il ritiro del conte Corpolini, l'uomo arrendevole e conciliante per eccellenza, sarà l'inizio di una era novella, impiegata nella strenua e vigorosa difesa dei nostri diritti nazionali.

Morte improvvisa. Zorzi Lucia d'anni 63 da Paularo, ritiratasi sola nella sua abitazione, venne colpita da emorragia cerebrale, che la causò la morte. Il cadavere venne ritrovato in stato di putrefazione.

Bricconi. Di notte nel fondo aperto di Braida Gio. Batta da Ziracco, ignoti recisero 80 piante di vite, causandogli un danno di 120 lire.

Suicidio. Il contadino Valentini Sante da Morsano al Tagliamento, affetto da pellagra, suicidavasi appiccandosi ad una trave.

Brutta sorpresa. La signora Del Mestre Maria, vedova Molaro, d'anni 66, da Cervignano, abitante a Padova in via Codalunga, raccoglieva i suoi oggetti d'oro in una scatola nel cassetto dell'armadio.

Il cassetto rimaneva sempre chiuso a chiave, e questa veniva lasciata abitualmente dalla Molaro sopra l'armadio. L'altro giorno la vedova ebbe la cattiva idea di aprire la scatola. Scriviamo «cattiva idea» per la sola ragione che si procurò la ingrata sorpresa di trovare la scatola perfettamente vuota. Gli oggetti d'oro: catena, collana, orologio, anelli, bottoni, ecc., erano spariti.

La mancanza di meglio la Molaro denunciò la sparizione alla Questura. I sospetti non mancano, ma, per ora, non si possono far nomi. Le pratiche per il riacquisto del ladro e della refurtiva sono bene avviate.

Arresti. Venne arrestato Bartoli Carlo di Maniago per oltraggio ai carabinieri. A Pontebba venne arrestato Di Gallo Niccolò spazzacamino da Moggi dovendo scontare un mese di reclusione cui fu condannato dal Pretore di Moggi per ubrietatezza.

A Palmanova venne arrestato Dall'Agata Giovanni perché in istato d'ubriachezza commetteva disordini e minacciando più serie conseguenze.

A Moggi perché sprovvisto di mezzi di sussistenza fu arrestato Evangelista Celeste da Forcu di Canale (Belluno).

In Venezia venne arrestato Not Gio. Batt. giovogio da Paularo per furto semplice.

In Aviano per lo stesso titolo venne arrestato Paronuzzi Marco mugogio del luogo.

Fra guardie campestri. Da Bortoli Marco guardia campestre di S. Quirino, mentre l'altra guardia campestre Gambin Giovanni gli consegnava un avviso di pagamento di una multa a cui era stato condannato il fratello

del De Bortoli dal Pretore di Aviano, lo oltraggiava colle seguenti parole: «Prago Dio che quanti danari servono per comprarsi tanto arsenico, e se dovessi pagare io, comprerei un fucile per ammazzarvi.» Perciò il De Bortoli fu denunciato.

UDINE (La Città e il Comune)

Cose del Municipio. La Giunta tenne ieri una lunga seduta, e fra gli oggetti trattati, deliberò, in seguito all'invito avuto dal sindaco di Roma, che alle feste solenni del XX settembre in Roma abbia a recarvi a rappresentare la Città, il Sindaco o chi per esso. Vi fu pure uno scambio di idee col Comitato costituitosi per le feste da darsi in Udine in tale ricorrenza.

Fiera di San Lorenzo. La pioggia caduta nelle prime ore del giorno ha determinato la limitatissima concorrenza degli animali, che si è notata ieri; mentre si era manifestata una soddisfacente disposizione agli acquisti, specialmente per le bestie scelte e da ingrasso.

I prezzi nei buoi, nelle vacche e nei vitelli maggiori, non ebbero sensibili variazioni in confronto di quelli fatti nell'autecedente fiera (20-21 giugno); soltanto nei vitelli da latte aumentarono di oltre il 5 0/0.

Tutti gli affari seguirono fra provvisori.

Si contarono 170 buoi, 355 vacche, 50 vitelli sopra l'anno, 107 sotto l'anno. Andarono venduti: 8 paja di buoi, 65 vacche, 23 vitelli sopra l'anno e 60 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: buoi al paio da lire 500 a 915; vacche nostrane da lire 238 a 450; vitelli sopra l'anno al paio da lire 560 a 750, soli da lire 150 a 232; sotto l'anno al paio da lire 220 a 427, soli da lire 119 a lire 289.

Erano sul mercato circa 235 cavalli, 13 asini e 3 muli, e andarono venduti 30 cavalli e 6 asini. Si praticarono i seguenti prezzi: cavalli da lire 54 a 237, asini da lire 10 a 72.

Il mercato d'oggi è un poco più scarso di ieri pel numero degli animali introdotti.

Personale giudiziario. Sartori fu nominato pretore a Sallia; Desenzani, giudice del Tribunale di Milano, è nominato vicepresidente del Tribunale di Udine.

I biglietti della Banca Romana. Come è noto, per iniziativa parlamentare i biglietti della Banca Romana, che entro il mese di dicembre 1895 non saranno presentati pel cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma, saranno prescritti.

Sopra un maximum di circolazione indicato nelle situazioni di 138,209,772.50 i biglietti ancora da ritirare rappresenterebbero poco più dell'uno per cento (precisamente 1.01 1/4).

Alla disposizione relativa al ritiro sarà data la massima pubblicità, appena il Senato abbia approvato i provvedimenti di finanza e di tesoro ed il Re abbia firmata la legge che li porrà in esecuzione.

Seconda Carovana scolastica alpina. Il programma di questa seconda Carovana indetta dalla Società Alpina Friulana, è preceduto dalla seguente lettera dell'illustre Presidente della Società stessa, on. Marinelli, indirizzata agli studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico di Udine:

«Fedele al proprio mandato, la Società Alpina Friulana ha stabilito di organizzare per i giorni e nelle forme indicate dal seguente programma, una seconda Carovana scolastica. Tacendo dei vantaggi fisici e morali che indubbiamente derivano da ogni gita alpina, l'itinerario che verrà seguito da questa, fornisce, assieme all'occasione di contemplare scene della natura maravigliose e variamente attraenti, argomento ad osservazioni e a studi interessantissimi, mentre può esser diviso a tappe convenienti ed è scevro da pericoli.

«Ecco perchè confido che i giovani studenti desiderosi di ritemperare lo spirito ed il corpo con una gita alpina sana, corroborante e veramente ricreativa, risponderanno volentieri e numerosi all'invito che a loro modo nel nome della Società Alpina Friulana e mio proprio».

Ed ecco ora un sunto del programma della gita.

Primo giorno — lunedì 23 agosto: Partenza da Udine alle 5.55 col treno della Pontebbana per Chiusaforte, e quindi per la valle di Raocolana salita al Rifugio Nevea (m. 1152) ove si pernotterà. Visita libera all'altipiano del Jof del Montasio (m. 1500). Secondo giorno — martedì 27 agosto:

Da Nevea a Raibi (m. 892), e quindi ritorno a Nevea ove si pernotterà.

Terzo giorno — mercoledì 23 agosto: Da Nevea al Monte Prestelreich (m. 2499) e quindi al Rifugio Canin (m. 2004), ove si pernotterà. La salita al Monte Prestelreich è libera.

Quarto giorno — mercoledì 29 agosto: Dal Rifugio Canin, al ghiacciaio Maggiore del Canin (m. 2200), quindi al Rifugio militare Regina Margherita (m. 1850), quindi a Rosia e Resutta, d'onde col treno si arriverà a Udine alle 19.40.

Possuno parteciperà a questa espedizione: a) i soci tutti; b) i giovani non soci che sieno iscritti nel Liceo e nell'Istituto Tecnico, che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età; c) non soci non studenti presentati da un socio alla Presidenza.

Si può partecipare alle gite indicate per le due prime giornate, ovvero a quelle indicate per le due ultime, o finalmente a tutta la escursione.

È necessario mandare le adesioni alla Presidenza della Società Alpina Friulana, accompagnato dall'importo della spesa per la gita, non più tardi del 21 corr. Per le altre modalità rivolgersi alla Presidenza stessa.

Un po' di giustizia e di carità? Sotto questo titolo riceviamo la seguente:

«Nèl maggio 1894, quando scoppiò lo sciopero delle stajuole, esusa il lungo orario che negli stabilimenti serici era in vigore, i signori proprietari di detti stabilimenti, d'accordo fra loro, approvarono di attuare un orario stabile fa tutti gli stabilimenti, non solo della città ma anche della provincia.

Dapprima parve che detto orario venisse osservato, ma siccome le cose fatte a prò di quelli che lavorano, è assai, ma assai, difficile che a lungo vadano mantenute, così quest'anno in qualche fianda (e potrei citarne una della nostra città) si cominciò a deviare da quello che unanamente nel '94 fu accordato alle povere stajuole.

La mattina, l'orario stabilisce che si incominci il lavoro alle 5 e mezza, ed invece anche quando il caldo era molto soffocante si incominciava alle 6; invece di accordare 30 minuti di riposo per la colazione, se ne danno solo 15, e la sera invece di terminare il lavoro alle 7 si continua sino alle 7 e mezza.

Oltre l'orario vi sarebbero altre cose da osservare, come per esempio, durante il lavoro per la esazione dei bozzoli, si fecero lavorare le stajuole ed i facchini addetti alla fianda, dalle notti inerte, accordando loro il compenso di 30 centesimi per notte!

Non so se questi abusi vengano fatti da chi dirige tali stabilimenti dove il lavoro è così pesante; ma in tal caso i signori proprietari dovrebbero aprire gli occhi e mettere una buona volta e per sempre un giusto e pronto riparo.»

Occhio alle palle! Il Comandante del Presidio Militare partecipa che dal giorno 12 al giorno 22 corr. mese dalle ore 5 e mezza alle 10. Reggimento Cavalieria Ledi eseguirà il tiro al bersaglio nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa, collocata in vicinanza ai bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Atti vandalici. È ben dispiaciuto di dover registrare che nella nostra città vi sono dei mascalzoni i quali si divertono nelle ore notturne a commettere ogni sorta di proterbia.

La scorsa notte qualcuno di questi eroi così poco degni di appartenere al civile consorzio, si divertì a manomettere il partere fiorito che è in piazza V. E. intorno alla statua equestre del Re Galantuomo, distruggendo il bellissimo lavoro fatto con tanta pazienza ed accuratezza dal giardiniere municipale signor Pietro Paoletti.

Sarebbe desiderabile che questi stupidi vandali cedessero una buona volta pellemani di chi sapesse dar loro una lezione salata e non facilmente dimenticabile.

Un'altra. La scorsa notte ad opera di mascalzoni come sopra venne rotto il faucile esterno della Cascherteria Fenili, in via della Prefettura.

Rettilica. A proposito di una notizia contenuta ieri nel diario della P. S., riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

«Sotto il titolo: Sequestro di una bilancia, nel numero di ieri del Friuli narravasi che per parte della Pubblica Sicurezza presso Guido Pitoritto veniva sequestrato una bilancia acquistata dal Pitoritto stesso da uno sconosciuto e che era stata rubata al sig. E. Volpe. Ora il Pitoritto ci tiene a dichiarare non essere vero che la bilancia sia stata venduta a lui da uno sconosciuto, ma sibbene da persona a lui nota, reputata onesta, il nome della quale venne già designato al delegato sig. Almasio, e che fu pagata a un giusto prezzo.»

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa - Gazzosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio*. Dall'onorevole corpo medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come *Nervosismo, Isteria, Ipochondriasi, Gastralgia, Infiammazioni lenti del midollo spinale ecc.* Per modificare e molte volte risolvere le *discrasie, come la scrofalosi, il linfaticismo, la pellagra*. L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** e non solamente «Acqua Pejo» onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il signor Bellocuri di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. *L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2055, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.*

Deposito in Udine presso le Farmacie Comessatti, Fabris e Comelli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2—	D. 5.05	O. 9.30	A. 9.35
O. 4.50	O. 9.10	O. 9.55	D. 9.29
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.55	O. 14.39
D. 11.25	D. 14.30	D. 14.30	O. 16.55
O. 13.20	O. 18.30	M. 18.15	M. 18.40
O. 17.60	22.45	P. 17.31	P. 17.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	O. 23.05

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parto da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 9.30
D. 7.55	D. 9.29
O. 10.40	O. 14.39
D. 17.05	O. 16.55
O. 17.35	D. 18.57

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	O. 9.57
M. 13.14	O. 13.23
O. 17.28	M. 17.14

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.62. Da Venezia arriva alle ore 18.16.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 9.50	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.16	O. 17.35

DA UDINE A OSTIA LATA	DA OSTIA LATA A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.80	M. 12.29
O. 16.40	O. 16.49
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 9.25
O. 8.01	O. 9—
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE			
Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8—	8.47	8.45	R. A. 8.35
R. A. 11.20	13.10	11.15	R. A. 12.10
R. A. 14.50	16.49	13.50	R. A. 12.50
R. A. 18—	19.03	18.10	S. T. 19.35

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

Dono della R. M. M. I. Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

VOLETE DIGERIR BENE?? Guardarsi dai calori estivi



facendo la cura del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i maggiori effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE?



L'Acqua di Noera Umbra è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA??

Adoperare solamente



Mares Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Falco senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890:

Dichiaro con piacere che il signor A. Comessatti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

Signore!!!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arrotolatori speciali incisi nella sua scatola si ottiene una perfetta, e robusta arricciatura elegante e per più breve tempo possibile, ritenendoli fissati per tutto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante custodia connessi due arricciatori speciali ed istruzioni per l'uso. Trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, a L. 2.50.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meraviglia

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e nel colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estero, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto, assicurissimo - Massimo buon mercato.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo, o naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile allo altro perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola Lire 1

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, piumaggio, bronzo, ottone, ecc. Vendita al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del giornale **Il Friuli**, Udine - Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.